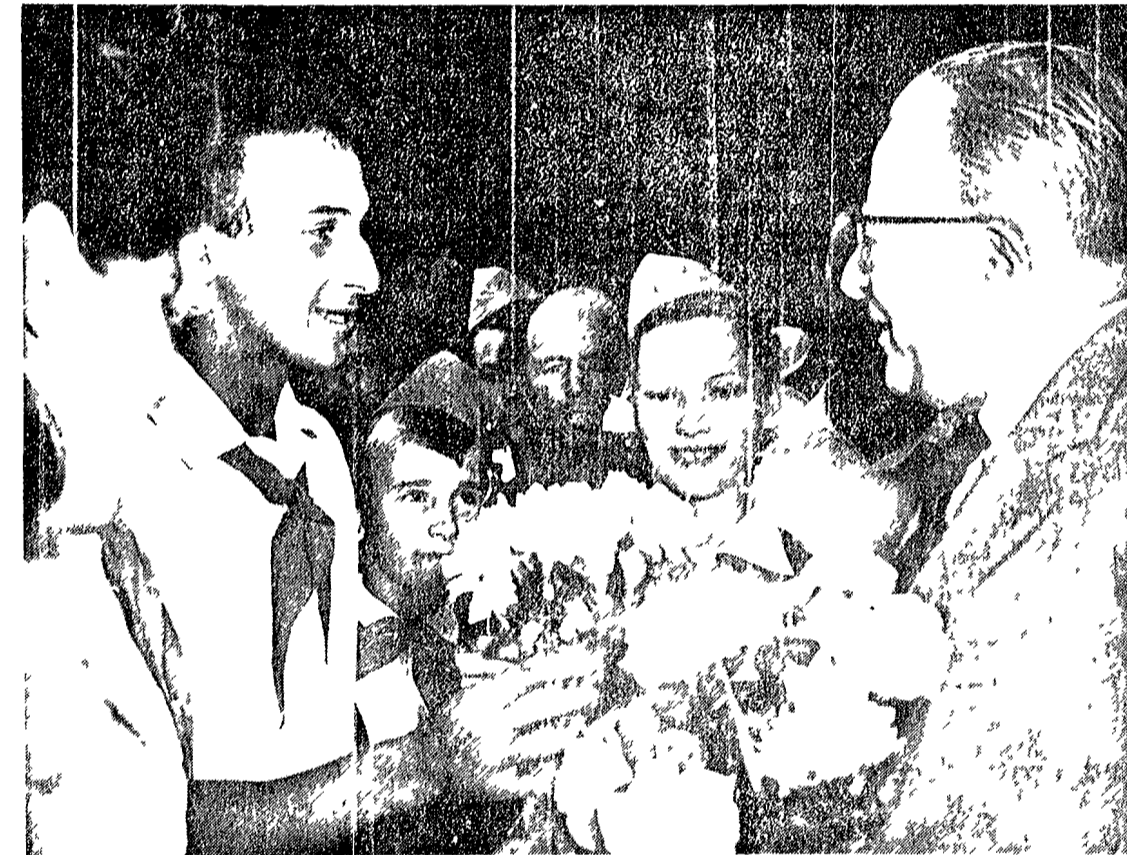


Handwritten notes in Italian, including phrases like 'C.M. Scuola', 'Allegato', and 'Sintesi'. The notes appear to be a summary or set of instructions related to a political document or meeting.

FIN DALL'INDOMANI del suo rientro in Italia e per tutti gli anni 1911 e 1912 Palmiro Togliatti come un diario politico dei quaderni sui quali annotava i resoconti delle riunioni e discussioni a cui partecipava aggiungendo giudizi e osservazioni personali. Si tratta dunque di un documento di eccezionale interesse storico e umano. Nei quaderni che sono stati rinvenuti tra le carte lasciate da Togliatti si alternano sommari verbali delle sedute dei consigli o dei ministri appunti sugli incontri con gli esponenti dei vari gruppi politici del CLN, di gli Alleati e annotazioni sulle riunioni di partito. Era un periodo intensissimo della vita nazionale nel centro nord si sviluppava l'attività partigiana nel sud cominciavano a rinascere gli istituti democratici si veniva ricostruendo e riorganizzando il PCI. Togliatti protagonista di primissimo piano ha lasciato di queste vicende una testimonianza diretta finora completamente sconosciuta.

«Ritorno ad Art. I. Inoltre il titolo della rivista è stato per tutti i... Rinascita pubblica un documento di eccezionale interesse storico e umano...»

Due pagine dei quaderni di appunti di Togliatti dei quali sarà data ampia notizia nel numero speciale di Rinascita che uscirà sabato 28 agosto. Queste annotazioni si riferiscono a una riunione del consiglio dei ministri (31 agosto 1945), nella quale venne discusso il problema del separatismo e del banditismo siciliano. Partecipano alla discussione, oltre allo stesso Togliatti, Aldisio, Colasanti, Cerabona, Smagat, Bonomi, Storza, Cianca, Rumi, De Gasperi, Mancini, Siglienti, Gallo, Gronchi. Comunisti e socialisti sottolineano i motivi economici e sociali del fenomeno, e insistono sull'importanza di affrontarlo alla base il problema, al di là dei suoi immediati aspetti «d'ordine pubblico».



Yalta, Campo Artek, 13 agosto 1964 - Togliatti salutato al suo arrivo



Yalta, Campo Artek, 13 agosto 1964 - L'ultima immagine di Togliatti

Dal memoriale di Yalta

Sullo sviluppo del nostro movimento

Oggittivamente esistono condizioni molto favorevoli alla nostra avanzata sia nella classe operaia sia tra le masse lavoratrici e nella vita sociale in generale. Ma è necessario saper cogliere e sfruttare queste condizioni. Per questo occorre ai comunisti avere molta chiarezza politica, superare ogni forma di dogmatismo, affrontare e risolvere problemi nuovi in modo nuovo, usare metodi di lavoro adatti a un ambiente politico e sociale nel quale si compiono continue e rapide trasformazioni.

Molto rapidamente furono alcuni esempi. La crisi del mondo economico borghese e molti profondi nel sistema del capitalismo monopolistico di Stato sono problemi del tutto nuovi che le classi dirigenti non riescono più a risolvere con i metodi tradizionali. In particolare, i nostri più grandi paesi la questione di una centralizzazione della direzione economica che si cerca di risolvere con una programmazione l'alto nell'interesse dei grandi monopoli e attraverso l'intervento dello Stato. Questa questione è all'ordine del giorno in tutto l'Occidente e ora si parla di una programmazione internazionale, a preparare la quale

lavorano gli organi dirigenti del vecchio comunismo. È evidente che il movimento operaio e democratico non può diventarci passivo di questa questione. Ci si deve battere anche su questo terreno. Ciò richiede uno sviluppo e una ridefinizione delle rivendicazioni immediate e delle proposte di riforma della struttura economica (nazionalizzazioni, riforme agrarie ecc.) in un piano generale di sviluppo economico da contrapporre alla programmazione capitalistica. Questo non sarà certo ancora un piano socialista perché per questo mancano le condizioni di una nuova forma e un nuovo mezzo di lotta per avanzare verso il socialismo. La possibilità di una partecipazione di questa avanzata e oggi stretta, legata alla impo azione e soluzione di questo problema. Un'azione politica in questa direzione ci può facilitare la conquista di una nuova grande influenza su tutti gli strati della popolazione che non sono ancora conquistati al socialismo ma cercano una via nuova.

In lotta per la democrazia viene ad a sumere in questo quadro un contenuto diverso che sino ad ora più concreto più legato alla realtà della vita economica e sociale. La programmazione capitalistica è infatti sempre col le forme più efficaci di partecipazione delle masse operaie e lavoratrici alla vita economica. politica. Sorge così la questione della possibilità di conquista di potere da parte delle classi lavoratrici nell'ambito di uno Stato che non ha cambiato la sua natura di Stato borghese e quindi se sia possibile una lotta per una progressiva trasformazione dall'interno di questa natura. In paesi dove il movimento comunista si è diventato forte come da noi (e in Francia) questa è la questione di fondo che oggi sorge nella lotta politica. Ciò comporta naturalmente una radicalizzazione di questa lotta e da questa dipendono le ulteriori prospettive.

Una conferenza internazionale può senza dubbio dare un aiuto per la migliore soluzione di questi problemi ma essenzialmente il compito di approfondire e risolvere spetta ai singoli partiti. Si può persino temere che l'adozione di formule generali rigide possa essere un ostacolo. La mia opinione è che sulla linea del presente sviluppo storico e delle sue prospettive generali (avanzata e vittoria del socialismo in tutto il mondo) le forme e condizioni concrete di avanzata e vittoria del socialismo saranno oggi e nel prossimo futuro molto diverse da ciò che sono state nel passato. In pari tempo a noi grandi sono le diversità da un paese all'altro. Perciò ogni partito deve sapere muoversi in modo autonomo. L'autonomia dei partiti di cui noi siamo fattori decisi non è solo una necessità

interna del nostro movimento, ma una condizione essenziale del nostro sviluppo nelle condizioni presenti. Noi saremo contrari quindi a ogni proposta di creare di nuovo una organizzazione internazionale centralista. Siamo tenuti a fattori della unità del nostro movimento e del movimento operaio internazionale, ma questa unità deve realizzarsi nella diversità di posizioni politiche, concrete, corrispondenti alla situazione e al grado di sviluppo in ogni paese. Vi è naturalmente il pericolo dell'isolamento dei partiti l'uno dall'altro e quindi di una certa confusione. Bisogna lottare contro questi pericoli e per questo noi crediamo si dovrebbe adottare questi mezzi contatti assai frequenti e scambi di esperienze tra i partiti su larga scala convocazione di riunioni collettive dedicate allo studio di problemi comuni a un certo gruppo di partiti, incontri internazionali di studio a problemi generali di economia, filosofia, storia ecc.

Accanto a questo noi siamo favorevoli a che tra i singoli partiti e sui temi di comune interesse si stabiliscano dibattiti anche pubblicamente in modo da arricchire, tutta l'opinione pubblica, con i richiami ben sentiti che il dibattito si è condotto in forme corrette nel reciproco rispetto con argomenti tutti oggettivi non con la volgarità e i tentativi ad adattare dogmi e di cinesi.

Manca la conoscenza della diversità delle situazioni tra paese e paese e di diversi metodi della pianificazione e della loro progressiva trasformazione del metodo che viene seguito e delle difficoltà che si incontrano per la integrazione economica tra i diversi paesi e così via. Alcune situazioni risultano scarsamente comprensibili. In parecchi casi si ha l'impressione che esistano nei gruppi dirigenti diversità di opinione ma non si comprende se sia veramente così e quali siano le diversità. Forse potrebbe essere utile in qualche caso che anche nei paesi socialisti si svolgessero dibattiti aperti sui problemi attuali. Ciò contribuirebbe certo a un accrescimento di autorità e di prestigio del regime socialista stesso.